

SCHEDA – CONGO - CPS

Volontari richiesti : N 3

SEDE DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO: BRAZZAVILLE

INTRODUZIONE

FOCSIV è la più grande Federazione italiana di ONG che da oltre 40 anni lavora nei sud del mondo realizzando progetti di cooperazione internazionale. Punto fermo di tutti gli interventi è stato ed è quello di contribuire, attraverso il lavoro di partenariato e la promozione dell'autosviluppo al superamento di quelle condizioni di ingiustizia che potenzialmente sarebbero potute essere, sono o sono state fonte di conflitti e di maggiori ingiustizie, costruendo percorsi di pace. Per dare continuità al lavoro di prevenzione dei conflitti (intesi nel senso sopra descritto), volendo offrire la possibilità ai giovani italiani di sperimentarsi come operatori privilegiati della solidarietà internazionale, FOCSIV in collaborazione con l'Associazione Papa Giovanni XXIII, la Caritas Italiana e il GAVCI ha ripresentato nel febbraio del 2007, all'UNSC il progetto madre "Caschi Bianchi" che intende collocare la progettualità relativa al servizio civile all'estero come intervento di costruzione di processi pace nelle aree di crisi e di conflitto (armato, sociale, economico, religioso, culturale, etnico..) con mezzi e metodi non armati e nonviolenti attraverso l'implementazione di progetti di sviluppo tenendo presente che i conflitti trovano terreno fertile dove la povertà è di casa, i diritti umani non sono tutelati, i processi decisionali non sono democratici e partecipati ed alcune comunità sono emarginate. Il presente progetto di servizio civile vuole essere un ulteriore testimonianza dell'impegno della Federazione nella costruzione della pace nel mondo e vuol far sperimentare concretamente ai giovani in servizio civile che la migliore terapia per la costruzione di una società pacificata è lottare contro la povertà, la fame, l'esclusione sociale, il degrado ambientale; che le conflittualità possono essere dipanate attraverso percorsi di negoziazione, mediazione, di riconoscimento della positività dell'altro.

DESCRIZIONE DEL CONTESTO SOCIO POLITICO ED ECONOMICO DEL PAESE DOVE SI REALIZZA

IL PROGETTO:

CONGO (CPS)

La Repubblica del Congo, nota anche come Congo-Brazzaville, è un'ex-colonia francese. All'atto dell'indipendenza dalla Francia nel 1960, l'ex regione francese del Congo Centrale divenne la Repubblica del Congo e il primo presidente fu Fulbert Youlou, il cui mandato fu caratterizzato da una forte instabilità politica e sociale, tanto che nell'agosto del 1963 fu deposto e dopo un breve periodo di governo militare divenne presidente Alphonse Massamba-Débat. Nel 1979, dopo una serie di colpi di stato e repentini cambiamenti politici, il potere al vertice del partito unico (ribattezzato Partito Congolese del Lavoro, PCT) e dello stato fu assunto dal Generale Denis Sassou-Nguesso, il quale promosse una politica di stampo nettamente marxista-leninista fino al collasso dell'Unione Sovietica, quando iniziò una politica di riforme del sistema politico, portando il Congo Francese al multipartitismo, e modificò inoltre la politica economica ed estera in senso filo-capitalistico.

Nel 1992 Sassou-Nguesso fu destituito da un suo vecchio rivale, Pascal Lissouba. La crisi fra le due fazioni giunse al conflitto armato nel 1997, poco prima delle elezioni presidenziali. Lo scontro fu vinto nel giro di qualche mese dall'esperto generale Sassou-Nguesso, che ricevette anche l'appoggio dell'esercito angolano e in ottobre tornò a coprire la massima carica dello stato. Questa seconda fase del lungo governo di Sassou-Nguesso è stata caratterizzata da una ristrutturazione totale delle vecchie istituzioni partitiche e statali. Il sistema rimase fortemente autoritario, anche se non più caratterizzato da un'ideologia dominante, assumendo piuttosto la forma di un regime personalistico. L'unico partito di opposizione ammesso è stato l'FDU (Forze Democratiche Unite). Nel 2003 una nuova ribellione guidata da Pasteru Ntoubi scoppiò nella regione di Pool. I Ninja, così sono chiamati i ribelli, impegnarono le forze fedeli al Presidente per più di un anno prima di firmare un accordo di pace che prevede il disarmo dei ribelli e il loro reintegro nella società civile. Il programma però è stato avviato in ritardo, vista la mancanza di fondi, e questo ha creato non pochi problemi di sicurezza: gli ex-ribelli si sono infatti divisi in varie bande armate di delinquenti che saltuariamente lanciano attacchi contro semplici civili, soldati o organizzazioni umanitarie. Oggi il paese, ancora governato da Sassou-Nguesso, ha intrapreso un corso politico ed economico all'insegna della stabilità.

L'economia congolese è in forte espansione (negli ultimi cinque anni è cresciuta in media del 5,8%), grazie soprattutto all'ampliamento del settore petrolifero (67,2% del PIL). Rimangono però grosse perplessità sulla gestione delle entrate petrolifere che le istituzioni finanziarie internazionali vorrebbero più chiara anche per proseguire la collaborazione con il governo. Una collaborazione vitale per le autorità locali visto che negli ultimi anni il Congo ha beneficiato di sostanziose riduzioni del debito ed erogazione di aiuti internazionali

(1,7% del PIL). Sono stati potenziati anche i settori agricolo e forestiero, questo ultimo conteso tra chi ne chiede la conservazione a scopi turistici e chi vorrebbe sfruttarlo per le esportazioni di legname pregiato. La disoccupazione però rimane un grosso problema che colpisce quasi la metà della popolazione (46,3%), mentre il 46,5% vive sotto la soglia di povertà.

Non stupisce quindi che il paese si collochi al 140° posto della classifica mondiale dell'UNDP con un indice di sviluppo umano pari a 0.564. Il tasso di scolarizzazione giovanile, arrivato quasi al 100% all'inizio degli anni '80, nel 2011 è precipitato al 48%, e anche a livello sanitario la situazione non è delle più rosee: il tasso di mortalità infantile è di 57 morti per mille nati vivi; e il tasso di mortalità materna è stimato in 560 su 100mila nati vivi. Ad aggravare la situazione è il tasso di fertilità molto alto: circa 5 bambini nati ogni donna (solo il 44% usa un contraccettivo).

Oltre il 20% della popolazione è analfabeta, gli studenti sono poco più di 1 milione e 100 mila (il 60% ha meno di 25 anni su un totale di 4,755,097 persone).

Il bilancio sanitario è allarmante. La principale causa di mortalità, in particolare per i bambini al di sotto dei 5 anni, è legata a malattie infettive: malaria, diarrea e infezioni intestinali causate da mancanza di acqua potabile (solo il 75% della popolazione ha infatti accesso all'acqua potabile) e di servizi igienico-sanitari (solo il 15% della popolazione ha accesso a servizi igienico-sanitari adeguati), morbillo, TBC e HIV/AIDS, alle quali si aggiungono infezioni respiratorie, malattie tropicali e patologie derivanti dalla malnutrizione. L'AIDS È tra le maggiori cause di morte, il 2,8% della popolazione adulta ne è affetta (fonte: Central Intelligence Agency), e la pandemia ha avuto effetti devastanti sui giovani adulti. I decessi hanno aggravato il fenomeno dei bambini rimasti orfani: nel 2003 si è stimato che fossero 260.000, di cui 90.000 a causa dell'AIDS. Il crollo del sistema immunitario ha fatto sì che la malaria e tubercolosi tornassero ad essere una grave minaccia (530 casi di tubercolosi da gennaio 2015 ad oggi). In particolare nelle città, infine, dove le condizioni igieniche sono particolarmente gravi, sono diffuse forme diarroiche ed altre patologie legate all'uso di acque contaminate.

Nel Congo Brazzaville gli interessi dell'industria petrolifera, secondo studi scientifici sul campo, sono colpevoli di aver innalzato l'acidità dei suoli, rendendo improduttive le terre circostanti e causando la morte di animali d'allevamento, affamando comunità e impoverendo le economie locali. I principali problemi ambientali del Paese derivano dall'inquinamento dell'aria e dell'acqua, dalla deforestazione e dall'urbanizzazione disordinata. Questi fattori hanno condotto numerose specie di animali selvatici al rischio d'estinzione. La foresta pluviale è una risorsa fondamentale per i congolesi, ne ricavano: legname, cibo, medicinali naturali e beni e strumenti culturali. Oltre che reddito, ovviamente: il commercio del legname congolese rappresenta il 10% dell'intera economia del Paese. Secondo le stime della Commissione europea tra il 2000 e il 2010 si sarebbero persi duemila chilometri quadrati di foresta all'anno. Oggi il Bacino del Congo è uno dei luoghi del Pianeta dove la **deforestazione e la distruzione delle risorse hanno raggiunto una pericolosa intensità**: ogni anno in questa parte dell'Africa si perdono **700 mila ettari di foreste tropicali** (fonte: FAO). Inoltre, Il bacino del Congo non solo ospita la seconda più grande foresta pluviale del mondo dopo l'Amazzonia, ma è anche una risorsa fondamentale per la stabilizzazione del clima globale. La regione, in cui sorge la seconda foresta tropicale più grande al mondo, dopo l'Amazzonia, è anche teatro di un commercio di legname illegale che sottrae ai governi circa 10 miliardi di dollari di entrate fiscali ogni anno (fonte: FAO).

Di seguito si riportano le esperienze maturate dall'organizzazione, **CPS**, che opererà nel paese con il presente progetto e una breve presentazione del partner:

DESCRIZIONE DELLE ONG E DEI PARTNER TERRITORIALI CHE COLLABORANO CON LE ONG:

CPS è una ONG di cooperazione internazionale impegnata nella promozione della solidarietà tra i popoli e nello sviluppo della persona umana.

Presente dal 1996 nella Repubblica del Congo, ha iniziato la propria attività con la costituzione e il rafforzamento di una cooperativa di pesca nella cittadina di Makoua.

Dal 2000 ha incentrato la propria azione su progetti di tutela dei minori a Brazzaville, dove ha avviato il progetto di Sostegno a distanza "Progetto Mwana", che coinvolge attualmente circa 20 ragazzi con le rispettive famiglie, e un progetto di Sostegno agli Orfanotrofi della capitale, che interessa circa 90 minori. Nel tempo questo intervento è diventato sempre più ampio e mirato al miglioramento delle condizioni di vita dei minori ospitati nei centri, con particolare attenzione al loro stato di salute e d'istruzione, spesso carente e al limite dell'abbandono.

Per questo, insieme al personale locale che gestisce gli orfanotrofi, è stato elaborato un *percorso informativo - formativo sull'igiene e sulla sanità* (Corso "Meglio prevenire che curare"). Sono stati individuati, come strumenti principali, la prevenzione e la promozione di "buone pratiche" igienico-sanitarie, insieme alla fornitura del materiale necessario a garantire l'attuazione di tali prassi. Viene attuata un'attività di sensibilizzazione suddivisa sia per temi che per target. Sempre nell'ottica di migliorare lo stato di salute dei bambini, viene attuato un *monitoraggio sanitario* a cura di un infermiere professionista, che visita periodicamente gli orfanotrofi fornendo le cure di base e, laddove necessario, indirizzando alle strutture adeguate.

Per ridurre al minimo i tempi di risposta ai casi di malattia più frequenti (escoriazioni, febbre, malaria, diarrea, ecc...), la CPS rifornisce i centri di accoglienza dei medicinali d'uso comune e sostiene le spese mediche per casi di ricovero.

A questo si affianca un'attività di *appoggio scolastico*, necessario visto il basso livello generale offerto dalle strutture scolastiche, svolta da un insegnante.

Inoltre, per favorire lo sviluppo integrale della persona, la CPS ha inserito in un orfanotrofio una figura trasversale di riferimento, un *educatore*, con competenze psico-pedagogiche, che accompagna i minori ospitati nel centro nel loro percorso di crescita.

Oltre ai progetti in corso a Brazzaville, la CPS segue da circa 6 anni la Scuola del villaggio di Lekouala, intervenendo in diversi ambiti:

- mensa scolastica, che negli ultimi anni si è resa parzialmente autonoma grazie ad un orto scolastico gestito dai professori e dagli allievi stessi
- riqualificazione della scuola, per cui la CPS si è impegnata a rimediare ad alcune carenze strutturali della scuola come l'insufficienza di banchi e la mancanza di libri di testo e di guide per i docenti. Inoltre, la CPS ha promosso e sostenuto la formazione estiva di tre professori che hanno conseguito il diploma per l'insegnamento

Partner

Per la realizzazione del presente progetto, la CPS si avvale di un Accordo di partenariato stipulato nel 2000 con la **Conferenza Episcopale del Congo** ed ha collaborato, fin dal suo arrivo nel Paese, con la **Missione dei Frati Francescani in Congo**, entrambi impegnati nello sviluppo e sostegno alla popolazione disagiata.

La Conferenza Episcopale del Congo, tramite le proprie strutture diocesane e parrocchiali, sostiene le fasce di popolazione più disagiate; in modo particolare è impegnata nelle attività a favore dell'infanzia e della gioventù vulnerabili. Rispetto agli orfanotrofi ha un ruolo attivo di promozione e sostegno.

In Congo i frati francescani sono presenti da circa 30 anni e hanno sempre operato su diversi settori. Tra questi, un posto di rilievo hanno sempre assunto le attività a favore dei minori. A Brazzaville, in particolare, hanno dato vita ad una struttura di accoglienza per minori di strada, o comunque minori provenienti da contesti familiari difficili. In tale struttura sono anche attivati dei corsi di formazione professionale. I frati francescani hanno anche una missione a Makoua, nel nord del Paese, sulla linea dell'Equatore.

A Makoua appoggiano attività di tutela e sostegno dei minori (scuola, sostegno a distanza) nonché una cooperativa di pesca per la cui realizzazione ha collaborato anche la CPS.

Da circa tre anni la CPS ha stretto un partenariato con la ONG locale **AJCEE** (Association de Jeunes Congolais en Esprit d'Entreprise), particolarmente attiva nel lavoro per *lo sviluppo e la diffusione delle energie rinnovabili in Congo*. AJCEE ha promosso un progetto di *valorizzazione dei rifiuti organici attraverso la produzione di mattoni di carbone-bio a Brazzaville*.

Il progetto si propone di contribuire alla *realizzazione di una filiera per la produzione del carbone-bio dal trattamento e dalla valorizzazione dei rifiuti organici*, che rappresenteranno così una risorsa per l'economia locale e un'opportunità di reddito per i giovani delle fasce più emarginate della popolazione.

Dal 2007 la CPS, in collaborazione con i partner locali, realizza progetti di impiego di servizio civile nel settore della tutela dei minori e lo sviluppo locale nella Repubblica del Congo.

NUMERO ORE DI SERVIZIO SETTIMANALI DEI VOLONTARI: 35

GIORNI DI SERVIZIO A SETTIMANA DEI VOLONTARI: 6

MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO: I volontari in servizio civile permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

EVENTUALI PARTICOLARI OBBLIGHI DEI VOLONTARI DURANTE IL PERIODO DI SERVIZIO:

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi;

- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- partecipare alla valutazione finale progettuale

PARTICOLARI CONDIZIONI DI RISCHIO PER I VOLONTARI CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO:
REPUBBLICA DEL CONGO - Brazzaville (CPS)

Rischi politici e di ordine pubblico:

La situazione politica è apparentemente calma e stabile, ma è bene non trascurare mai l'osservazione del contesto e raccogliere informazioni da più fonti. In caso di avvisaglie di disordini è bene segnalarle tempestivamente agli Enti in Italia e all'Ambasciata.

Per quanto riguarda la sicurezza del personale (di ONG, OOI e simili), non sono segnalati casi di attacchi sin dal 2002, periodo in cui il Paese non era ancora totalmente pacificato.

Scippi e furti, invece, sono frequenti e bisogna fare attenzione nei luoghi molto affollati o molto isolati.

Nelle località più importanti del Paese si registrano, anche se in modo sporadico, episodi di criminalità come furti e rapine a mano armata. Queste ultime sono state segnalate anche sulle Strade Nazionali 1 e 2 a poche decine di km da Brazzaville. Si consiglia pertanto prudenza, soprattutto nei luoghi affollati e nelle ore serali, nonché nelle zone extraurbane.

Rischi sanitari:

L'assistenza sanitaria è del tutto inadeguata. Le strutture sanitarie locali e le condizioni igienico sanitarie sono particolarmente carenti sotto ogni profilo.

A diverse riprese nel corso del biennio 2011-2013 si sono verificate epidemie di colera a Brazzaville e Pointe-Noire oltre che riconosciuti focolai di altre malattie infettive anche gravi. La malaria è endemica e si registrano frequenti casi di malaria cerebrale. In generale, le malattie endemiche sono quelle tipiche delle zone equatoriali: malaria, amebiasi, febbre tifoidea, epatite, tubercolosi, ecc. In alcune zone la mosca tse-tse è vettore della tripanosomiasi. L'esposizione prolungata al morso di alcuni moscerini che vivono nelle zone particolarmente umide può portare la cosiddetta cecità del fiume o l'elefantismo.

Il Paese è attualmente colpito dall'epidemia dell'influenza A/H1N1, ma la situazione non sembra più grave rispetto al resto del mondo.

Il tasso di incidenza dell'HIV è molto alto, in particolar modo nella città di Point Noire. Negli ultimi mesi del 2011 si è verificata anche una epidemia di **poliomielite**, che ha fatto registrare centinaia di casi e di decessi. Quasi tutti i casi sono stati segnalati dal porto di Point-Noire, altri sono stati individuati a Dolisie, Kayes, Bouenza, Brazzaville.

A Brazzaville, soprattutto nella parte sud della città (Makélékélé e Bacongo), nel Pool ed a Pointe-Noire, sono stati registrati – in passato - casi di **febbre Chikungunya**, patologia finora sconosciuta in questo Paese. Il contagio avviene tramite puntura di zanzara (*Aedes Aegypti*).

In passato sono stati segnalati alcuni casi di **febbre emorragica** con tre decessi registrati a Mokouangonda (regione di Sangha a nord del Paese).

Altri Rischi:

Anche alla luce dell'incidente aereo occorso il 30 novembre 2012 a Brazzaville, l'Ambasciata d'Italia ha ribadito l'elevato rischio relativo ai voli interni, dato che tutte le compagnie aeree incorporate in Congo figurano nella black list comunitaria.

ACCORGIMENTI ADOTTATI PER GARANTIRE I LIVELLI MINIMI DI SICUREZZA E DI TUTELA DEI VOLONTARI A FRONTE:

Considerazioni e accorgimenti Generali

Rischi per la sicurezza

➤ **Unità di crisi - Ministero Affari Esteri**

Per permettere al **Ministero degli Affari Esteri**, ed in particolare **all'Unità di Crisi**, nell'eventualità che si verificano situazioni di grave emergenza, di rintracciare i volontari con la massima tempestività consentita e di pianificare con maggiore celerità interventi di evacuazione e soccorso, gli stessi saranno registrati sul sito "**Dove siamo nel mondo**", prima della partenza per l'estero.

➤ **Ambasciate/consolati**

Sarà cura delle controparti locali, in collaborazione con la sede italiana, dare comunicazione scritta alle **Rappresentanze Italiane Locali (Ambasciate e Consolati)**, dell'inizio servizio e del periodo di permanenza nel paese dei volontari, ed ogni eventuale spostamento, nonché del referente della sicurezza dell'associazione. Inoltre, nei paesi dove questo è possibile, i volontari saranno presentati alle autorità consolari o diplomatiche italiane. Sarà cura delle controparti locali aggiornare costantemente l'autorità consolare/diplomatica italiana sugli eventuali rientri e/o spostamenti dei volontari.

Di seguito vengono elencate alcune precauzioni indispensabili per aumentare la tutela degli operatori:

- Tenersi costantemente aggiornati sugli sviluppi delle eventuali crisi nel paese e sui suoi possibili sblocchi
- Tenersi in contatto con l'Ambasciata ed informare di eventuali cambi di indirizzo / spostamenti all'interno e all'esterno del Paese, nonché cambi di recapito
- Seguire attentamente le direttive impartite dalle Autorità Locali
- Curare di essere costantemente reperibili
- Limitare al massimo le uscite di casa, in particolare nelle ore notturne
- Mantenere un atteggiamento orientato alla massima prudenza durante tutti gli spostamenti, evitando dove possibile la partecipazione a manifestazioni e assembramenti
- Non portare con sé documenti in originali ma solo fotocopie
- consultare sempre il referente locale in caso di incertezza o indecisione sulle norme di sicurezza da porre in atto (es: visite non previste a istituzioni governative e/o religiose)
- Nel caso di spostamenti in automobile l'ente e/o il partner locale verifica la piena efficienza del mezzo e se necessario effettuare scorte di carburante
- Nel caso la situazione lo renda necessario, l'ente e/o il partner locale, predisporrà eventuali sistemi di protezione supplementari agli accessi alle abitazioni dei volontari.

Di seguito si elencano gli accorgimenti specifici adottati dall'Ente per garantire i livelli minimi di sicurezza e tutela dei volontari:

Per garantire livelli minimi di tutela e sicurezza dei volontari in relazione a rischi **Politici e di ordine pubblico**

RISCHIO	ACCORGIMENTO
GUERRA CIVILE	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Contattare l'Unità di Crisi italiana per valutare, ed eventualmente attivare, in maniera coordinata con l'UNSC il piano di evacuazione dei volontari e organizzare il loro rientro in Patria.
GUERRIGLIA	<ul style="list-style-type: none"> ➤ ai volontari verrà vietato qualunque spostamento non autorizzato dalla sede di servizio e ogni loro azione sarà limitata alla sede accreditata di servizio ed al rispettivo ambito territoriale di intervento, laddove ritenuto sicuro; ➤ l'Ente identifica eventuali sedi alternative in cui spostare volontari in caso quella accreditata non sia ritenuta sufficientemente sicura, in accordo con l'Ufficio Nazionale per il servizio Civile; ➤ i volontari dovranno operare assolutamente a stretto contatto con gli-OLP e con il personale di riferimento del partner locale di progetto.
MANIFESTAZIONI PROTESTA SOMMOSSE	<ul style="list-style-type: none"> ➤ ai volontari saranno sconsigliati spostamenti extraurbani di qualunque genere nelle aree a rischio, sia su mezzi pubblici che privati; ➤ ai volontari sarà sconsigliata la partecipazione diretta autonoma a qualsiasi tipo di manifestazione politica o di protesta o l'esposizione in luogo pubblico di opinioni politiche; ➤ La partecipazione a manifestazioni è ammessa solo qualora esse siano a carattere espressamente nonviolento; ➤ La partecipazione a manifestazioni, da parte del volontario, potrà avvenire solo in caso di coerenza con quanto previsto a progetto ed in presenza di personale di riferimento;
MICROCRIMINALITÀ	<ul style="list-style-type: none"> ➤ ogni spostamento locale del volontario/a sarà pianificato con gli operatori responsabili; ➤ ai volontari saranno sconsigliati spostamenti in orari notturni e in zone isolate della città. ➤ i volontari saranno invitati a non circolare da soli e a non portare con sé oggetti di valore (Ipad, macchine fotografiche,...) o grossi quantitativi di denaro; ➤ i volontari saranno invitati a dotarsi di fotocopie dei propri documenti personali ed a custodire in luogo

	sicuro gli originali.
--	-----------------------

Per garantire livelli minimi di tutela e sicurezza dei volontari in relazione a rischi sanitari:

RISCHIO	ACCORGIMENTO
COLERA	Inoltre, ai volontari si consiglia di: - effettuare, previo parere medico, le vaccinazioni contro: poliomielite, epatite A e B, meningite, tifo, difterite, colera - consumare solo verdura ben cotta e frutta sbucciata accuratamente - prestare attenzione alla provenienza delle carni, evitandone la consumazione nei luoghi di ristoro più modesti - adottare le normali pratiche igieniche, quali il frequente lavaggio delle mani, bere solo acqua in bottiglia senza aggiunta di ghiaccio
MALARIA	- effettuare la profilassi antimalarica - procurarsi farmaci preventivi e avere con sé dell'antibiotico (eritromicina) per curarne l'eventuale insorgenza - usare repellenti e abbigliarsi in modo adeguato (maniche lunghe, pantaloni lunghi, scarpe chiuse) soprattutto nelle fasce orarie più a rischio (tardo pomeriggio/sera) e/o nelle zone a rischio (in foresta, al villaggio, vicino corsi d'acqua, laghi, ecc...)
POLIOMELENTE	Effettuare le Vaccinazioni previste
FEBBRE CHIKUNGUNYA FEBBRE EMORRAGICA	Si consiglia di prestare particolare attenzione soprattutto all'alba e al tramonto adottando adeguate misure di precauzione contro la puntura di insetti: indossare vestiario che copra le braccia e le gambe, dormire in locali forniti di zanzariere o di aria condizionata, fare uso di repellenti per insetti, ecc..

CENTRI DI ASSISTENZA MEDICA

- Dal punto di vista sanitario, sono presenti diverse strutture facilmente raggiungibili, dalla sede del progetto, in meno di 30 minuti con un taxi (mezzo molto utilizzato nella capitale), quali il CHU – Centre Hospitaliere Universitaire, a circa 6 Km, e l'Ospedale del quartiere di Makelekele, 7 Km.

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO PER I VOLONTARI CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO:

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

DESCRIZIONE SEDE

DESCRIZIONE DEL CONTESTO TERRITORIALE:

REPUBBLICA DEL CONGO - Brazzaville (CPS)

Brazzaville è la capitale politica della Repubblica del Congo, adagiata sulla riva destra del fiume Congo, che la separa da Kinshasa, la capitale della Repubblica Democratica del Congo (ex Zaire), nel centro-sud del Paese. Occupa una superficie molto ampia, in quanto, se si esclude il centro, le abitazioni sono ad un solo piano, e di solito circondate da parcelle (cortili).

Difficile stabilire con esattezza il numero dei suoi abitanti, in quanto, durante le due guerre civili, molte persone sono morte e molte di più sono fuggite nella foresta. Inoltre la popolazione di Brazzaville è molto mobile: interi gruppi familiari si spostano continuamente dalla città ai villaggi e viceversa. Si stima, approssimativamente, che la popolazione raggiunga attualmente 1.170.000 abitanti.

La città dispone di un porto fluviale, che però non la collega con il mare, a causa delle rapide insuperabili; per questo motivo il traffico fluviale è da e per l'interno del paese. Non esistono vere e proprie attività produttive: i vari artigiani, presenti nella zona, sono molto male equipaggiati e con un bassissimo livello tecnico. Numerosi sono gli impiegati statali, sovente corrotti, inefficienti e malpagati.

Il commercio all'ingrosso è nelle mani dei Mauritani, mentre il commercio al dettaglio è praticato da circa metà della popolazione che vende le piccole cose all'altra metà, con frequenti scambi di ruoli.

La ferrovia che collega Brazzaville a Pointe Noire, la vera capitale economica, durante l'ultima guerra è stata bombardata ed attualmente risulta interrotta. Ciò determina un vero e proprio strangolamento economico che aggrava le già precarie condizioni di vita. Per giungere a Brazzaville le merci devono passare per l'Angola e lo Zaire con il pagamento di diversi oneri che ne fa inevitabilmente lievitare i prezzi. Anche il gasolio, raffinato a Pointe Noire e venduto a 250 Fcfa al litro, arriva con molta difficoltà a Brazzaville e varia dai 600 ai 1000 Fcfa al litro nei momenti di scarsità. Questa mancanza di gasolio, oltre a condizionare pesantemente i trasporti, riduce drasticamente l'erogazione della corrente e dell'acqua.

Il 49% della popolazione trae sostentamento dall'agricoltura, spesso condotta con metodi primitivi.

Tale situazione risulta ancora più difficile in altre zone del paese, come nel distretto di Zanaga situato nella regione della Lekoumou, nel sud-ovest del Paese. La popolazione è stimata in 20.000 abitanti; i principali gruppi etnici sono tre: tekes, obambas, pigmei.

Dotato di risorse agricole e forestali, di affluenti del fiume Congo (non del tutto navigabile) avrebbe tutti i requisiti per essere una zona relativamente prospera. Invece, la completa mancanza di infrastrutture adeguate (le strade non sono asfaltate ma in terra battuta e nelle giornate di pioggia diventano completamente inaccessibili) e di servizi (corrente elettrica, telefono, acqua, fognature) la rende una zona estremamente povera e priva di ogni possibilità di futuro per i bambini ma soprattutto per gli adolescenti in quanto vi è la completa mancanza di imprese che offrano lavoro, una forte presenza di disoccupazione e assenza di servizi sociali.

Il villaggio di Lekouala, di circa 2.500 abitanti, è un luogo del tutto isolato, in mezzo alla foresta. Zanaga, il centro più vicino, dista 25 km di pista nella foresta. Non esistono mezzi di locomozione; non esiste elettricità ma solo un gruppo elettrogeno difficilmente utilizzabile in quanto il gasolio è un bene di lusso. Non c'è acqua corrente e solo una piccola scuola di tre aule, molto cadente. Anche gli spostamenti da Brazzaville a Lekouala non sono molto agevoli: il primo tratto si fa in aereo, fino a Dolisie, per poi giungere con un'auto (taxi) a Nkay, distante 85 km. Con un altro taxi collettivo si raggiunge Sibiti, ad altri 80 km di pista nella foresta. Di qui, con un camion che parte due volte la settimana, si raggiunge Lekouala.

Lekouala è uno dei 17 villaggi del Distretto di Zanaga. Come tutti i villaggi del Congo, Lekouala è guidato da una Delegazione Speciale (Comitato di villaggio) che dipende direttamente dalla Sotto-Prefettura di Zanaga.

La popolazione è costituita da abitanti di etnia bantu e da pigmei: questi ultimi vivono piuttosto emarginati, anche se in misura minore rispetto ad altre località, e si verificano addirittura dei matrimoni misti.

La popolazione del villaggio è soprattutto contadina ma in maniera ancestrale. Il ritmo delle colture dipende da quello delle stagioni e l'agricoltura è praticata in modo artigianale, poco sviluppato e fondamentalmente di sussistenza (mais, manioca).

Sono diffuse anche la pesca artigianale nei ruscelli e la caccia, nonché un piccolo allevamento di animali da cortile.

I volontari CPS in servizio civile svolgono durante il loro anno di servizio tre missioni di una settimana ciascuna nel villaggio, per collaborare nel monitoraggio delle attività in corso.

Nel territorio di Brazzaville CPS interviene nei settori Tutela infanzia e adolescenza e Ambiente e foreste.

DESCRIZIONE DEL CONTESTO SETTORIALE:

TUTELA INFANZIA E ADOLESCENZA

Nella situazione di estrema precarietà e povertà in cui si trova il Paese, i minori sono il gruppo maggiormente a rischio. I bambini sono, spesso, abbandonati a se stessi; non esistono strutture scolastiche e sanitarie adeguate.

Il livello d'istruzione medio è molto basso: la maggior parte delle scuole è inefficace, i bambini frequentano aule affollatissime e non hanno quindi l'attenzione di cui avrebbero bisogno, senza contare poi la scarsa preparazione degli insegnanti e il materiale didattico insufficiente. Nel 2006 la popolazione stimata era di 3.702.314 (10,6 ab./kmq). Di questi, il 46% è nella fascia d'età 0-14 anni. Il Congo, inoltre, è uno degli stati più urbanizzati del continente africano: circa l'85% della popolazione si concentra infatti in poche aree urbane (Brazzaville, Pointe Noire). La crescita demografica annua è pari al 2,7%. Il Congo rimane uno dei paesi più poveri dell'Africa e si colloca al 144° posto su 177 stati. Il 70% della popolazione vive con meno di un dollaro al giorno, e negli ultimi 10 anni le continue guerre hanno avuto pesanti conseguenze: il tasso di

scolarizzazione giovanile, arrivato quasi al 100% all'inizio degli anni '80, è precipitato al 48%, mentre anche a livello sanitario oltre all'emergenza Aids (tasso HIV pari al 4,9%) si registra la recrudescenza di malattie giudicate ormai debellate. La speranza di vita è scesa a 45 anni mentre la mortalità infantile rimane molto alta (8,1%).

L'equipe CPS già presente a Brazzaville da molti anni ha rilevato che quando i ragazzi sono coinvolti e stimolati in attività ludiche le risposte che danno sono positive. Nell'orfanotrofio Coeur Immaculé de Marie, ad esempio, il responsabile ha una spiccata predilezione per l'arte figurativa e la pittura ed è riuscito a trasmetterla ai ragazzi, che disegnano e colorano in maniera egregia. Tutti i bambini in generale imparano velocemente e sono evidentemente alla ricerca di stimoli. Lo dimostrano la fantasia e l'estro con i quali inventano giochi e giocattoli e l'interesse per le attività con le quali vengono coinvolti dai volontari.

I due orfanotrofi Yambangai e Coeur Immaculé accolgono attualmente circa 90 minori. Ciascun orfanotrofio è in realtà una piccola casa dove sono alloggiati un numero sempre crescente di minori tolti dalla strada, per lo più di un'età compresa tra i 3 e i 15 anni.

Date la crescente domanda locale di accoglienza, gli orfanotrofi sono diventati sovraffollati; in ciascun letto arrivano a dormire 5 bambini. Le condizioni di vita dei ragazzi ospitati sono particolarmente difficili, in particolare colpisce l'alta morbilità causata dal fatto che i bambini sono trascurati sotto molti aspetti e vivono in condizioni di promiscuità e sporcizia. Il livello di attenzione igienico-sanitaria in questi luoghi è infatti estremamente basso e, quindi, il tasso di morbilità è alto, con notevole incidenza di malattie dermatologiche (funghi, foruncolosi, scabbia, pulci,...), infezioni dell'apparato respiratorio (tosse, raffreddore, infezioni ai bronchi,...) e all'apparato digerente, parassiti intestinali, malaria, anemia.

I fattori più incidenti sono: la mancanza di buone abitudini per l'igiene personale; l'alimentazione inadeguata in quantità e qualità; la non potabilità dell'acqua; la sporcizia e l'inadeguatezza delle strutture per l'alto numero dei bambini ospitati e per la mancanza di locali sufficientemente grandi e areati per accogliere i bambini. Tutte le concause che consentono la proliferazione delle malattie ad "effetto domino" a tutti i piccoli ospiti dei centri nel giro di pochi giorni.

Anche nel villaggio di Lekouala, la situazione dell'infanzia è particolarmente difficile. L'unica scuola del villaggio che accoglie 120 minori del primo ciclo (età 5-13 anni) ha evidenti carenze strutturali come l'insufficienza di banchi e la mancanza di libri di testo e di guide per i docenti. Nonostante gli interventi apportati in questi anni, mancano ancora le risorse per gestire in toto la mensa scolastica, curata da due donne locali e ospitata in una capanna posizionata in un angolo del cortile della scuola. L'istituzione della mensa ad opera della CPS è stata di fondamentale importanza per rispondere alle carenze nutrizionali di cui soffrono i bambini del villaggio costretti ad una dieta assolutamente insufficiente. Inoltre, la convivenza dei diversi gruppi etnici della zona non è sempre pacifica e si riscontrano problemi di integrazione tra i bantu e i pigmei. Nello specifico, i pigmei sono da sempre ai margini della vita del villaggio e non invogliano i loro figli a frequentare la scuola.

AMBIENTE E FORESTE

La Repubblica del Congo figura tra i paesi con scarso accesso ai servizi energetici moderni: dai risultati dell'ECOM-2005 (*Enquête Congolaise auprès des Ménages - ECOM - 2005*), solo il 27,7% della popolazione totale del Congo ha accesso all'elettricità. Nelle zone rurali il tasso è appena del 5,6%. Il basso accesso delle popolazioni alla rete elettrica e ad altre fonti energetiche spiega il ricorso massiccio al legno, al carbone, al petrolio e, in minima parte, al gas, per i bisogni domestici.

In Congo, le risorse naturali sono in diminuzione a causa della forte crescita demografica che spinge alla ricerca di nuove terre coltivabili e provoca un deficit considerevole tra la domanda e l'offerta annuali di energie derivanti dal legno (legna e carbone).

La filiera del carbone coinvolge proprietari terrieri, carbonai, trasportatori, grossisti, rivenditori al dettaglio, grandi e piccoli consumatori. Tutti questi attori lavorano senza alcuna coordinazione e in assenza di una chiara regolamentazione giuridica.

Sebbene manchino dati esatti e confermati, si stima che più dell'80% delle famiglie congolese utilizzi il legno come fonte energetica. Ciò ha provocato da un lato pressioni considerevoli sull'ambiente in termini di deforestazione e dall'altro un incremento notevole del prezzo del legno e del carbone, sempre più rari in contesti urbani.

Secondo il Rapporto Nazionale *Analyse de la situation et estimations des besoins en santé et environnement dans le cadre de la mise en œuvre de la déclaration de Libreville*, settembre 2010, a Brazzaville si producono ogni giorno circa 300 tonnellate di rifiuti, il cui smaltimento rappresenta un grave problema in termini igienico-sanitari e ambientali, in quanto la decomposizione in assenza di ossigeno provoca l'emissione di gas metano, particolarmente nocivo per l'ambiente. Camminando per le strade della città, è frequente imbattersi in cumuli di immondizia, la cui gestione, se lasciata all'iniziativa personale, si traduce in un sistema di smaltimento incontrollato che contempla l'infossamento o la combustione dei prodotti.

In realtà, circa il 70% dei rifiuti è biodegradabile e da questo nasce l'idea di valorizzare il carbone-bio quale fonte energetica derivante dalle biomasse.

Infatti, queste ultime, possono essere facilmente trasformate in energia tramite un processo di carbonizzazione: è sufficiente un forno, una pressa e qualche piccolo strumento come un fornello, una marmitta, dei sacchi, dei guanti, ecc.. Il prodotto della carbonizzazione è lavorato poi con una pasta d'amido (ad esempio residui di farina di manioca o fofou) e passato nella pressa per farne dei mattoncini. In questo modo viene prodotto il carbone-bio, che ha un miglior rendimento energetico e un impatto minore sull'ambiente.

La CPS, in partenariato con AJCEE, nel 2014-2015 ha avviato un piccolo progetto pilota di valorizzazione del carbone-bio.

Il progetto si iscrive nelle *strategie di sviluppo tanto locali quanto globali*, e intende contribuire al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio n.1, cioè eliminare la povertà estrema, e n. 7, ossia quello di preservare l'ambiente, che non potranno essere raggiunti se non verranno riscontrati dei progressi sostanziali riguardo l'accesso alle fonti energetiche.

Il progetto si conforma anche alle esigenze del *piano nazionale di sviluppo* del Governo Congolese per il periodo 2012-16, che prevede 4 assi strategici: 1. Governance; 2. Crescita e lavoro, attraverso il rafforzamento del settore privato; 3. Povertà e sviluppo sociale, tramite il rafforzamento del sistema educativo e di quello sanitario, la creazione di posti di lavoro e la garanzia di uno sviluppo sostenibile; 4. Rafforzamento delle infrastrutture di base.

Queste priorità sono riconosciute anche da UNDP. In particolare, secondo l'Agenzia dell'ONU, nel settore ambientale bisogna migliorare la gestione dei rifiuti e ridurre la pressione sulle risorse legnose, promuovendo le energie rinnovabili.

Quanto allo sviluppo sostenibile, secondo uno studio del 2010 della Conferenza delle Nazioni Unite sullo Sviluppo Sostenibile, le sfide per il Congo sono: (1) Diffondere i concetti di sviluppo sostenibile, economia verde, cambiamento climatico presso i ministeri e la popolazione; (2) Responsabilizzare i ministeri rispetto al tema dello sviluppo sostenibile; (3) Rafforzare le capacità nazionali in questo settore.

L'accesso ad un'energia sostenibile è dunque una delle grandi sfide del Congo. In questo Paese, però, solo in tempi recenti si è cominciato a fare un'equazione tra il problema energetico e quello della gestione dei rifiuti (fino ad oggi tale soggetto rappresentava esclusivamente una questione di salute pubblica), esplorando le possibilità economiche derivanti dalla loro valorizzazione.

Diversi Ministeri locali hanno dichiarato interesse verso l'iniziativa: il Ministero delle piccole e medie imprese e dell'artigianato, quello dell'economia forestale e dello sviluppo sostenibile, il Ministero degli Affari sociali e della sanità.

Anche il Comune di Brazzaville, così come altri attori della società civile (Associazioni e congregazioni religiose) hanno espresso il loro interesse ed incoraggiamento al progetto.

SERVIZI ANALOGHI E DELLA RELATIVA OFFERTA PRESENTE NEL CONTESTO DI RIFERIMENTO

Per quanto riguarda la tutela dei minori, a Brazzaville sono presenti alcune strutture di accoglienza (Orfanotrofi Notre Dame de Nazareth; Coeur Immaculé; Joseph Gaston Celeste). Generalmente sono gestite da privati o da religiosi.

Il progetto di valorizzazione del carbone-bio, invece, rappresenta un'attività del tutto nuova nel contesto territoriale, non quale non sono presenti attività similari.

Nei settori Tutela infanzia e adolescenza e Ambiente e foreste CPS interviene nel territorio di Brazzaville e di Lekouala con i seguenti destinatari diretti e beneficiari:

Destinatari diretti:

- 90 minori ospiti degli Orfanotrofi di Brazzaville
- 12 tra responsabili e personale locale addetto agli orfanotrofi
- 120 bambini della scuola di Lekouala
- 10 tra professori, cuochi, addetti alla mensa scolastica della scuola di Lekouala
- 1200 giovani non impiegati di Brazzaville e attuali produttori di carbone di legno. I giovani congolese, anche se scolarizzati, vivono spesso una situazione di non occupazione che li espone a rischi di vario tipo. Tra i 1200 giovani figurano anche attuali produttori di carbone tradizione di legna, che potranno formarsi per riconvertire il loro attuale lavoro
- 1000 donne utilizzatrici di carbone bio, che sono le più esposte alle malattie derivanti dall'utilizzo del carbone di legna per la cucina

Beneficiari:

- i familiari dei bambini ospitati negli orfanotrofi (genitori quando presenti o parenti)
- le famiglie degli alunni della scuola di Lekouala, pari a circa 1200 beneficiari
- cittadini, istituzioni e Organizzazioni della Società Civile di Brazzaville circa **96.000** abitanti di Brazzaville, di cui: **12.000** membri delle famiglie coinvolte nel progetto bio carbone e **84.000** membri delle 14.000 famiglie che partecipano alla

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO DI IMPIEGO:
REPUBBLICA DEL CONGO- Brazzaville (CPS 53553)

Obiettivo 1

- Migliorare il tasso di scolarizzazione e il livello di educazione alimentare e igienico sanitaria per n. 90 bambini e giovani orfani/abbandonati di Brazzaville

Obiettivo 2

- Migliorare il livello di istruzione, di educazione alimentare e igienico sanitaria di 120 bambini del villaggio di Lekouala

Obiettivo 3

- Contribuire alla realizzazione di una filiera per la produzione del carbone-bio dal trattamento e dalla valorizzazione dei rifiuti organici, che rappresenteranno così una risorsa per l'economia locale e un'opportunità di reddito per i giovani delle fasce più emarginate della popolazione.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO:

Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi
REPUBBLICA DEL CONGO- Brazzaville (CPS)

Azione 1. Rafforzamento organizzazione e gestione

1. Incontri n. 3 annuali per coinvolgimento e creazione di consenso da parte delle istituzioni locali in merito al progetto
2. Negoziazione e formalizzazione di accordi con le istituzioni diocesane e le istituzioni locali in merito agli obiettivi del progetto, alle attività previste, alle modalità di coinvolgimento e alle rispettive responsabilità
3. Incontri tecnici e riunioni operative bimestrali con i referenti degli attori statali e non-statali locali
4. Incontri pubblici di informazione e divulgazione progettuale generale bimestrali con leader comunitari locali e con le popolazioni locali

Azione 2. Miglioramento dei servizi di promozione umana e sociale degli Orfanotrofi di Brazzaville e della Scuola di Lekouala

1. Implementazione dell'educazione scolastica di base per 90 bambini e giovani ospiti degli Orfanotrofi di Brazzaville e per i 120 bambini della Scuola di Lekouala (Corsi di formazione in francese, matematica, storia)
2. Analisi delle pagelle di metà e di fine anno degli studenti
3. Definizione di percorsi di formazione differenziati e personalizzati secondo caratteristiche e profili psico-attitudinali dei minori
4. Promozione di 2 percorsi didattici della durata di due mesi con metodologie ludico-creative in grado di stimolare un'evoluzione psico-fisica equilibrata
5. N. 2 Corsi di pittura e scultura della durata di 3 mesi rivolti a 90 minori degli orfanotrofi di Brazzaville
6. Formazione igienico-sanitaria di base per bambini, giovani ospiti e personale tecnico locale degli Orfanotrofi di Brazzaville e per i bambini e i responsabili della Scuola di Lekouala
 - a. Due Corsi di formazione della durata di un mese – uno per ciascun orfanotrofo - *Salute da bere* sulla gestione e l'uso corretto dell'acqua rivolti ai responsabili degli Orfanotrofi;
 - b. Due Corsi di formazione della durata di un mese – uno per ciascun orfanotrofo - *Meglio prevenire che curare* in igiene personale rivolti ai bambini degli orfanotrofi e a quelli della scuola di Likouala;
 - c. Sei Incontri informativi della durata di due ore – tre per ciascun orfanotrofo - *Pulito è sano* su igiene di base e pulizia degli ambienti rivolto al personale addetto alla cucina negli Orfanotrofi e nella scuola di Likouala;
 - d. Sei Incontri informativi della durata di due ore – tre per ciascun orfanotrofo - *Mangiare bene per stare bene* sulla corretta dieta alimentare nutrizionale rivolti al personale addetto alla cucina negli Orfanotrofi e nella scuola di Likouala con relativa ricerche di personale formativo)

7. N. 4 Incontri periodici per il coinvolgimento operativo di giovani volontari congolese nella promozione delle attività educative e formative in cambio di *benefit* quali tessere per il cinema, abbonamenti per la biblioteca
8. Stesura di report di monitoraggio dello stato di avanzamento delle attività progettuali e dello stato dei minori (salute e nutrizione)

Azione 3. Promozione di programmi d'integrazione sociale e culturale

1. Incontri mensili di promozione dell'integrazione sociale di bambini e giovani orfani/abbandonati delle strutture di accoglienza all'interno di nuclei familiari locali;
2. Aggiornamento e formazione tecnico-didattica a 12 personale docente locale
3. Fornitura di materiale scolastico
4. Funzionamento della mensa scolastica a Lekouala
5. Monitoraggio di un dispensario sanitario a Lekouala con approvvigionamento e distribuzione di farmaci
6. Monitoraggio e valutazione complessiva dell'intervento e delle condizioni di salute dei minori
7. N. 4 Incontri periodici di coordinamento degli operatori per l'analisi dei risultati e la programmazione/elaborazione di nuove attività progettuali per la Scuola di Likouala e per gli orfanotrofi

Azione 4. Realizzazione di una filiera per la produzione del carbone-bio dal trattamento e dalla valorizzazione dei rifiuti organici

1. Realizzazione di una ricerca che faciliterà lo sviluppo della filiera di produzione del carbone e creazione di un sito permanente di dimostrazione. La ricerca andrà a definire: a) il prototipo di macchine di produzione di carbone-bio adatte alla realtà del paese, in particolare forno e pressa, b) i rifiuti più adatti ad ottenere un prodotto finale di buona qualità
2. Selezione di un laboratorio artigianale che abbia una buona potenzialità di realizzazione dei prototipi delle macchine di produzione del carbone-bio e che beneficerà della dotazione di attrezzature e materiali
3. Accompagnamento degli artigiani nella realizzazione dei prototipi, che poi verranno testati da un tecnico e da un gruppo di volontari dell'associazione
4. Realizzazione di un sito permanente di dimostrazione dove il tecnico di produzione organizzerà una formazione per altri laboratori
5. Formazione dei formatori alla produzione di mattoncini di carbone-bio
 - Identificazione e selezione di istituti tecnici e scuole interessate ad aderire al progetto e a realizzare un corso di formazione
 - Sottoscrizione di protocolli con queste istituzioni
 - Realizzazione di un atelier formativo della durata di una settimana a beneficio dei formatori degli istituti selezionati
 - Fornitura di materiali per l'insegnamento (supporti didattici e macchine di produzione)
 - Formazione degli aspiranti produttori di mattoncini di carbone-bio
6. Supporto alla creazione di unità di produzione di mattoncini di carbone-bio
7. Realizzazione di sessioni dimostrative sulla produzione dei mattoncini di carbone-bio
8. Realizzazione di una campagna di sensibilizzazione della popolazione sulle tematiche ambientali

Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

- 2 Formatori Responsabili dell'Orfanotrofio Yambangai Azione 2
- 1 Educatore Responsabile dell'Orfanotrofio Coeur Immaculé Azione 2
- 1 Collaboratore Orfanotrofio Yambangai Azione 2
- 1 Collaboratore Orfanotrofio Coeur Immaculé Azione 2
- 1 Responsabile Associazione Adesp Azione 1
- 5 cuoche Azioni 2, 3
- 5 inservienti per la pulizia dei centri Azioni 2, 3
- 3 insegnanti Azione 3
- 1 amministratore Azione 1, 2, 3, 4
- 1 Responsabile Associazione AJCEE
- 4 operatori Associazione AJCEE
- 1 Coordinatore responsabile delle attività di progetto Azioni 1, 2, 3, 4

Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto:

REPUBBLICA DEL CONGO- Brazzaville (CPS 53553)

Il volontario/a n. 1 sarà di supporto nelle seguenti attività:

- Collaborazione per l'organizzazione e la gestione degli incontri con le istituzioni locali in merito al progetto
- Collaborazione per l'organizzazione e la gestione degli incontri tecnici e delle riunioni operative con gli attori statali e non-statali locali
- Supporto nell'organizzazione degli incontri pubblici di informazione e divulgazione progettuale con leader comunitari locali e con le popolazioni locali
- Supporto alle attività scolastiche e nella fornitura di materiale scolastico
- Collaborazione per la definizione di percorsi di formazione personalizzati
- Supporto nella promozione di iniziative di integrazione di bambini e giovani orfani/abbandonati delle strutture di accoglienza all'interno di nuclei familiari locali
- Collaborazione nell'analisi delle pagelle di metà e di fine anno degli studenti
- Supporto nel monitoraggio sanitario e nell'organizzazione del dispensario
- Supporto nel monitoraggio della situazione nutrizionale
- Collaborazione nella stesura di report di monitoraggio dello stato di avanzamento delle attività progettuali

Il volontario/a n. 2 sarà di supporto nelle seguenti attività:

- Supporto nell'organizzazione e realizzazione dei corsi di formazione *Salute da bere* in gestione uso corretto dell'acqua
- Supporto nell'organizzazione e realizzazione dei corsi di formazione *Meglio prevenire che curare* in igiene personale
- Supporto nell'organizzazione di incontri informativi *Pulito è sano* su igiene di base e pulizia degli ambienti
- Supporto nell'organizzazione e realizzazione di incontri informativi *Mangiare bene per stare bene* su corretta dieta alimentare nutrizionale
- Supporto nell'organizzazione dei corsi di pittura e scultura
- Collaborazione per la ricerca di collaboratori locali per le attività di informazione e formazione
- Supporto nell'approvvigionamento e distribuzione di farmaci, nel monitoraggio sanitario e nell'organizzazione del dispensario
- Collaborazione nella stesura di report di monitoraggio dello stato di avanzamento delle attività progettuali

Il volontario/a n. 3 sarà di supporto nelle seguenti attività:

- Supporto nell'organizzazione dei corsi di pittura e scultura
- Collaborazione per la ricerca di collaboratori locali per le attività di informazione e formazione
- Supporto nell'approvvigionamento e distribuzione di farmaci, nel monitoraggio sanitario e nell'organizzazione del dispensario
- Collaborazione nella realizzazione di una ricerca per lo sviluppo della filiera di produzione del carbone e creazione di un sito permanente di dimostrazione
- Supporto nella selezione di un laboratorio artigianale
- Supporto nell'accompagnamento degli artigiani nella realizzazione dei prototipi
- Collaborazione per la realizzazione di un sito permanente di dimostrazione
- Collaborazione per la formazione dei formatori alla produzione di mattoncini di carbone-bio
- Supporto alla creazione di unità di produzione di mattoncini di carbone-bio
- Collaborazione per la realizzazione di sessioni dimostrative sulla produzione dei mattoncini di carbone-bio
- Supporto nella realizzazione di una campagna di sensibilizzazione della popolazione sulle tematiche ambientali

REQUISITI:

Si ritiene di dover suddividere tra generici, che tutti i candidati devono possedere, e specifici, inerenti aspetti tecnici connessi alle singole sedi e alle singole attività che i Volontari andranno ad implementare, **preferibilmente** i seguenti requisiti:

Generici:

- Esperienza nel mondo del volontariato;
- Conoscenza della Federazione o di uno degli Organismi ad essa associati e delle attività da questi promossi;
- Competenze informatiche di base e di Internet;

Specifici:

REPUBBLICA DEL CONGO - Brazzaville (CPS 53553)

Volontari/e n. 1-2

- Preferibile Formazione in campo educativo
- Buona conoscenza della lingua francese

Volontario/a n. 3

- Buona conoscenza della lingua francese

DOVE INVIARE LA CANDIDATURA

- **tramite posta “raccomandata A/R”**: la candidatura dovrà pervenire **direttamente all’indirizzo sotto riportato**. (Nota Bene: non farà fede il timbro postale di invio, ma la data di ricezione in sede delle domande)

ENTE	CITTA'	INDIRIZZO	TELEFONO	SITO
CPS	Castellammare di Stabia	Via San Vincenzo, 15 - 80053	081-8704180	www.cps-ong.it

- **tramite Posta Elettronica Certificata (PEC)** di cui è titolare l'interessato, allegando la documentazione richiesta in formato pdf, a cps-ong@pec.it e avendo cura di specificare nell'oggetto il **paese e il titolo del progetto** (es CASCHI BIANCHI: INTERVENTI UMANITARI IN AREE DI CRISI – Africa 2016, REPUBBLICA DEL CONGO – Brazzaville-CPS).

Nota Bene: per inviare la candidatura via PEC

- è necessario possedere un indirizzo PEC di invio (non funziona da una mail normale),
- non è possibile utilizzare indirizzi di pec gratuiti con la desinenza "**postacertificata.gov.it**", utili al solo dialogo con gli Enti pubblici.